

Seconda conferenza 3 gennaio 2006 - mattina

T24

Gentili ascoltatori, cari amici, ieri eravamo arrivati fino al terzo versetto del capitolo XVIII. Vedete con che velocità procediamo. Stavamo vedendo quali categorie di esseri umani rispondono e corrispondono a questa immaginazione cosmica. Io adesso la chiamo immaginazione cosmica nel senso che l'Apocalista... se qui si tratta di abbozzare immagini della finale evoluzione terrestre, allora si tratta di abbozzare immagini al posto di concetti, che sarebbero viceversa inadatti per rappresentare questi misteri così grandi, vasti e complessi. Qui vengono delineate immagini della "definitività". Ossia immagini di come la vita terrestre giunge a conclusione. E dunque queste immagini devono avere tutte un carattere di immagini primordiali, di fenomeni primordiali. Quindi tutte le immaginazioni dell'Apocalisse sono fenomeni primigeni, fenomeni essenziali del divenire umano in quanto risultato dell'evoluzione terrestre. E in quanto fenomeni primigeni essi devono avere non solo un carattere di conclusione ma anche di totalità.

- In quanto il compimento, ossia il fine dell'evoluzione, è contemporaneamente anche una fine, ma allora poi tutto è anche concluso. La fine è nel contempo la con-clusione [NdT: in tedesco *Voll-Endung*, ossia *Endung*=conclusione, *Voll*=completa/totale].

Questo prefisso "con-" [NdT: in tedesco *Voll* = pienamente, completamente, per intero] comprende l'intera evoluzione, i singoli aspetti che si susseguono. Quindi l'evoluzione consiste nel fatto che le caratteristiche proprie dell'essere un Io vengono conseguite una dopo l'altra. Ma in che cosa consiste la conclusione? Nel fatto che ora esse sono presenti tutte assieme. Dunque, ci devono anche essere immagini della completezza, della conclusione. *Completo e concluso*. E quindi tra queste immagini deve esserci pure sempre di nuovo questa immaginazione della Terra che qui diventa piccola, in quanto osservata come a partire dal cosmo, dal punto di vista degli angeli, e ci si chiede non solo che cosa sia questa Terra, insieme agli esseri umani ovviamente. Perché la Terra, nel suo essere terrena, è destinata a sparire. Qui sta per sprofondare, nel tutto. E la Terra in quanto tale torna a essere polvere, a essere terra, per l'appunto. E la resurrezione umana è il seme di una nuova creazione, cosa che spiritualmente e animicamente è presente in potenza nell'essere umano. Dicevamo che la Terra viene osservata dalla prospettiva degli angeli e ci si chiede:

- A che scopo c'è stata questa Terra? Qual è il suo senso? Ah, l'essere umano è il senso della Terra. E che cos'è l'essere umano? Lo vedremo. Cerco di rendere la mia spiegazione più completa. – A questo scopo devo fare uso dei miei colori, devo utilizzarli con prodigalità

T25

Allora [NdR: l'oratore disegna alla lavagna] ecco qui: che cos'è questo? Questo è il mare cosmico. E qui il giallo è l'elemento astrale, ci aggiungo un pochino anche l'elemento eterico, questo avrebbe dovuto essere un verde. Un attimo – questo non è esattamente verde. Questo in Italia non sarebbe un vero verde, ma qui a nord lo possiamo considerare come verde. Facciamo finta che questo sia il verde. E questo sarebbe quindi il mondo eterico: il mondo delle forze vitali, il mondo dei pensieri divini. E il giallo i sentimenti, l'elemento animico. Per usare termini propri della scienza dello spirito, questa parte che ho disegnato in giallo sarebbe l'elemento animico e la parte in verde l'elemento eterico. E ora nell'Apocalisse abbiamo un'immaginazione, ossia una visione spirituale: arriva un angelo, *un angelo possente*, ἄγγελος ἰσχυρός *angelos iskyros prende una pietra, grande come una macina, e la getta in mare.*

Dov'era? L'avevo riletto proprio stamattina. Vi garantisco che questo passo esiste. 18,21 vediamo insieme, perché lì la prospettiva è potente. Lo prendo solo come esempio di come queste immagini sorgano nell'Apocalisse davvero come potenti immaginazioni cosmiche. Perché il borghese dei nostri tempi con l'Apocalisse fa molta fatica, in quanto pensa:

- E adesso che cosa centra questa macina?

Questo perché non abbiamo ancora una scienza dello spirito che innanzitutto ci porti a prendere sul serio questo mare eterico, questo mare astrale! Ossia *il luogo in cui siamo quando dormiamo*. Lì siamo, in quel mare! Dove ora la Terra sparisce – come appare questo mistero, il fatto che la Terra (sparisca), all'Apocalisse? Arriva un angelo prende una macina e la getta nel mare. E sparisce. E risorge l'essere umano, naturalmente... solo sul piano animico spirituale, per una nuova creazione. Macina. Come potrebbe questa immagine, questo immaginazione essere spiritualmente più armoniosa? Proprio più armoniosa non potrebbe essere, nella maniera più assoluta. Essa è davvero scientificamente esatta. Perché questa pietra cosmica ha macinato tutto il tempo.

- Il senso della Terra è il pane. E il senso del pane è il corpo dell'essere umano. E il senso del corpo, del corpo vivo, è il sangue in quanto elemento in cui l'elemento terreno e materiale, attraverso il processo di eterizzazione del sangue, si trasforma in forze d'amore. La Terra in quanto macina.

T26

Dal punto di vista scientifico-spirituale di un'esattezza sconvolgente! E viene gettata nel mare. Cara Terra, tu hai già fatto abbastanza. Hai macinato chicchi di grano per trasformarli in pane. Senza una scienza dello spirito come può l'uomo odierno comprendere queste immagini così armoniose e assolutamente esatte da un punto di vista scientifico-spirituale? E coloro che hanno notato l'esistenza di uno certo Steiner, sono ancora proprio al primo l'inizio, sempre che lo siano. Ho intenzione di darvi oggi un esempio. Non che mi illuda che possa avere un effetto della stessa potenza di una macina che viene gettata nel mare. Però potrebbe andare in quella direzione. Se si trova quel coraggio, quel coraggio scientifico-spirituale di prendere sul serio queste immagini, come immagini reali di realtà spirituali che sono armoniose, mai arbitrarie, allora le nostre tre categorie di esseri umani diverranno (assolutamente armoniose). I re, i mercanti e i barcaioli.

1. La traduzione dice **comandanti di navi**, quindi diciamo che questa parte in giallo è il vento, la parte in verde è l'acqua e qui abbiamo le barchette, e su ciascuna barchetta un omino, può essere anche una donnina. Dicevo che ovviamente questa non è l'unica possibilità, ma poniamo che questi siano **gli esseri umani nel sonno**; possono anche dormire da svegli, non è proibito, l'importante è che non siano coscienti.
2. I re dicono *guai, guai, non c'è più*. Questo è il **materialismo**. Il mondo della materia, il materialismo non c'è più e quindi essi più nulla possiedono: la potenza. La vedremo tutta la fenomenologia: al versetto 12 vengono enumerate 28, 29 cose appartenenti al mondo della materia che inducono questi re ad essere afflitti e ad essere sconvolti per il fatto che Babilonia stia crollando. Babilonia è l'anima dell'uomo, nella misura in cui essa si è votata al corpo fisico e sparisce con lo sparire dell'elemento corporeo.
3. **I mercanti, gli uomini che hanno a che fare col denaro**. Coloro tra noi che sono conoscitori di Steiner, e qui ce ne sono alcuni, non sono io l'unico: qual è il fenomeno che Steiner delinea ogni volta come polare e appartenente al materialismo?

L'astrazione [qui ho bisogno di un po' di spazio]: l'astrazione! I mercanti – il denaro è l'astrazione.

T27

Un essere umano che sia fissato sul denaro, perde il contatto con la realtà delle cose; infatti le merci sono di volta in volta molto diverse l'una dall'altra. Una pagnotta è qualcosa di diverso rispetto all'ultimo modello di un computer. Ma tutte le merci per quanto diverse l'una dall'altra, nel loro essere reali, – e ciò che le differenzia è per l'appunto la *realtà* – vengono sottoposte a un processo di astrazione, ed è il denaro l'astrazione di tutte le cose. Ossia il denaro sostituisce astrattamente tutte le cose. Perché col denaro si può comprare tutto. È l'economia monetaria – in opposizione all'economia naturale. L'economia naturale, per via del baratto, è costretta a rimaner legata alle cose reali. L'economia monetaria, nella quale noi siamo completamente immersi e dalla quale dobbiamo uscire, se vogliamo progredire, è il mondo dell'astrazione nel senso che il denaro rende tutte le cose uguali. Esso traduce tutto in denaro. E così ogni cosa diventa astratta. Ci sono uomini che hanno un sacco di soldi, e nient'altro. E se gli si chiede: “Di che cosa vivi?”, essi rispondono: “Dei miei soldi!”. È un imbroglio! Nessuno può nutrirsi divorando banconote da cento euro. Una cosa del genere non è mai accaduta. Nessun essere umano può vivere di denaro. Semmai vivrà di pane, che viene macinato da questa mola qui, la Terra. Di questo vive. Tradotto in una immaginazione:

- **Mercanti – Denaro** – (si tratta di) ogni uomo nella misura in cui ha una spiritualità, una bella religione, dei costumi, una morale, degli ideali e così via, che sollevano al punto tale da non intervenire affatto nella realtà, e far qualcosa in essa.

Quindi la vita spirituale dell'umanità, la vita religiosa dell'umanità – e ciò è tremendamente vero – è diventata talmente astratta da non poter più intervenire sulla realtà. Essa astrae, non tiene conto della realtà. Sarebbe bello se fosse possibile, ma non è possibile.

Ossia (è) la schizofrenia della cultura, che depriva l'anima dello spirito. Quindi qui: lo spirito si stacca, l'anima rimane deprivata dello spirito perché ha solo belle teorie, il denaro, l'astrazione. Astrazione significa = belle teorie. Siccome lo spirito rimane una bella teoria, l'anima risulta essere deprivata dello spirito, in quanto lo spirito è impotente nel campo dell'anima e l'anima si vota sempre più al mondo della materia. Essa viene assorbita dal mondo della materia. Ecco perché questi fenomeni vanno sempre a braccetto. Lo spirito astratto, inetto a intervenire nella vita, e il materialismo sono due facce della stessa medaglia. **La nostra religione è bella astratta e la nostra economia è bella materialistica.** E dove sprofonda la vita reale? Nell'economia! [NdT: passo oscuro anche in tedesco, forse si potrebbe dire = “A che cosa è orientata la vita reale? All'economia!”] Perché senza religione chiunque può vivere, senza economia non può vivere nessuno. Nessuno può vivere senza mangiare e bere. E di notte la Terra viene osservata senza corpo, prescindendo dall'elemento materiale.

- Ora prendiamo in esame un altro aspetto: i **comandanti di navi**, che stanno là sulla nave, essi sono anche uomini **ipnotizzati, simili a medium, uomini sognanti e che – come pecorelle – non indagano le cose.** E così per tutta la vita hanno fatto di tutto per aver almeno un pochetto di visioni.

T28

Perché anch'essi dicono “guai”? I mercanti dicono guai, guai. I re dicono – materialismo – guai, guai. Come mai anche i comandanti di navi dicono “guai”? Perché si rendono conto che *approdare dal mare, approdare è così importante.* In quanto nessuno trascorre l'intera propria vita sulla nave. Il senso della nave è quello di approdare sulla terra ferma. Ed essi si dicono:

ah, ma questo visionarismo, questo trip – come si suol dire – io l’ho potuto ottenere grazie al corpo. Ciò è possibile solo se... io posso dormire solo in quanto mi allontanano dal corpo. Se adesso però l’elemento corporeo della Terra, l’intero elemento corporeo della Terra sprofonda, allora sarà FINITA anche con tutto questo!

Allora neanch’io potrò più avere tutto questo! Non potrò più dimenticare, come obnubilato nel sonno, l’esistenza terrestre quando la Terra non ci sarà più.

- Queste sarebbero le tre categorie, dal punto di vista scientifico-spirituale molto calzanti, all’interno delle quali in un certo qual modo noi tutti ci troviamo. Infatti:
 - In un certo qual modo anche noi siamo tutti uomini che fanno ogni genere di astrazione per giustificare ciò che facciamo o ciò che non facciamo.
 - Per molti aspetti anche noi siamo esseri umani che sono re, che esercitano il potere, o che sono alle dipendenze del potere. Perché un re non può essere tale senza sudditi. Non è mai esistito un re privo di sudditi. Ma chiediamoci: che cosa sono i sudditi [NdT: dal latino *subdere* ossia assoggettare, in tedesco *Untertanen*]? Ancora adesso mi piace esercitarmi con la lingua tedesca, perché è così potente. Ho pensato che i sudditi sono persone che sono sempre, per così dire, sottomessi [NdT: in tedesco *untertänig*, da *unter+tun*, letteralmente “mettere sotto”]. E perché sono sottomessi? In quanto non sono loro i re. L’alternativa sarebbe che ciascuno diventasse re. Questa è anche una prospettiva dell’Apocalisse: ***che ciascun essere umano è chiamato a diventare re, sacerdote, profeta. Ma proprio ogni essere umano!*** In qualche modo devono farselo piacere questo potere, in quanto ne dipendono. Altrimenti se ne libererebbero. E l’astrazione è questa: per noi il fenomeno del potere garantisce la coesione della società, ossia una coesione necessaria per la sopravvivenza, per difendere la nostra posizione sulla Terra. Tale astrazione è facilmente comprensibile da un punto di vista psicologico: in quanto ogni essere umano deve pur trovare una scusa per il fatto di avere una bella teoria che però non riesce a tradurre nella realtà. Molte cose rimangono una bella astrazione.

E come abbiamo detto, se si leggono i principi della scienza dello spirito, nelle conferenze di Rudolf Steiner, tale fenomenologia è da tutti i punti di vista – ma proprio sempre! – vera. Egli dice: l’astrazione, lo spirito astratto e il materialismo vanno a braccetto.

T29

Il capo, il capo supremo del materialismo è Arimane. Lo si può designare anche con altre parole.

E il capo della voluttuosa astrazione, nella quale non può accadere proprio nulla altrimenti smette di essere voluttuosa è il signor Lucifero.

Quindi più concretamente: l’essere umano può diventare inumano dal lato dello spirito e dal lato della materia, quando si separano. E allora vedremo che qui il mondo della materia sparisce e queste – come dire – queste tre categorie di esseri umani. E poi vedremo, l’essere umano, gli esseri umani che hanno disprezzato la materia, il materialismo e lo spiritualismo, lo spiritualismo unilaterale, lo spiritualismo altezzoso, questo è l’altro pericolo per l’essere umano di perdersi!

Perché l'IO dell'uomo (si può sviluppare) solo *nell'unione* tra spirito e materia:

- QUI c'è l'essere umano. Dove si incontrano. Dove interagiscono, spirito e materia, questo è l'essere umano.
- E qual è la più bella immagine dell'interazione tra spirito e materia?
La m̀acina. È il dolore terreno. È l'evoluzione terrena.

Là dove c'è solo spirito, senza interazione con la materia, è voluttà.

E là dove è solo materia, senza interazione con lo spirito, c'è solo oscurità.

E l'immagine più bella di quest'azione reciproca, di questa lotta per incarnare lo spirito e non limitarsi a lasciarlo fluttuare per aria, l'immagine più adatta è che l'**anima** tramite una m̀acina, tramite la m̀acina dell'amore, tramite l'azione di attrito reciproco tra spirito e materia, **matura**.

- L'anima matura fino a diventare il pane che nutre l'uomo.

Questa è l'azione di attrito, naturalmente. **L'attrito**. Perché che cosa significa contatto tra spirito e materia? Qual è la prova che il contatto provochi effettivamente qualcosa? L'attrito. **E ci sono molti uomini che hanno l'ideale che nella vita debba andare tutto senza intoppi, senza elementi di attrito!** Semplicemente senza alcun attrito. È terribile! Se ci sono punti di attrito! E l'Apocalista chiama l'intera Terra nel cosmo, il senso della Terra nel cosmo: una **m̀acina**. Adesso tu hai macinato abbastanza, adesso la fa affondare nel cosmo.

T30

Possiamo dirci riconoscenti anche solamente per il fatto che abbiamo questi testi. Però riconoscenti non lasciandoci prendere subito dalla pura voluttà, per il fatto che il testo è così bello.

Volevo questa mattina, ci ho pensato su, lo faccio o non lo faccio? Perché lo so che questo farà arrabbiare immensamente alcune persone, per questo lo faccio. Come esempio di attrito. Quindi vi avviso, adesso arriva un'azione di attrito, una provocazione per voi!

Perché, vedete, il rischio è che si dica: i RE ce li siamo lasciati già lasciati alle spalle da molto tempo. Tutt'al più in Inghilterra esiste ancora un re. Una regina, addirittura. Lei magari. Ma per il resto non esistono più i re.

Qual è la moderna forma della monarchia? Un fenomeno al quale Rudolf Steiner fa continuamente riferimento per il rigore della scienza dello spirito? La FEDE CIECA NELL'AUTORITÀ. E dice:

- Questo tipo di obbedienza sta aumentando nell'umanità in misura spaventevole e apocalittica.

E qualcuno dirà: ah, ma questo forse varrà per i cattolici, la fede cieca nell'autorità. Il Papa, la Santa Sede. La sede [NdT: ossia la sedia] è un pochino diversa rispetto alla barchetta. La barchetta è un po' traballante e si muove, mentre la sedia sta. La Santa Sede è quella dei cattolici, ma noi invece figuriamoci... Sante sedi, centri in cui ci si limita a prestare una fede cieca nell'autorità, in cui la forza dell'IO viene annullata non ce ne sono solo a Roma. E qui arriva l'azione di attrito, la mia provocazione per voi. Prendete questo come un caso

sintomatico. Gentili ascoltatori, cari amici, prendo questo esempio, non solo perché ha a che fare con me.

Prendo questo esempio, primo perché è assolutamente sintomatico di quanto dice qui l'Apocalista. E secondo perché io, coinvolto in questo caso, ne ho patito ogni singolo passaggio e quindi ve ne posso riportare le informazioni.

T31

Abbiamo – alcuni di voi lo sanno, e ce l'ho qua – una sentenza del Tribunale di Monaco di Baviera. Questa è la mia copia, che mi hanno inviato per fax, con la firma di tre giudici del Tribunale di Monaco. Una sentenza di 12 pagine, in cui il provvedimento d'urgenza contro la Archiati Verlag è stato dichiarato nullo. Parlo della Santa Sede. Parlo di fede cieca nell'autorità. Di fede nell'autorità. Di fede cieca nell'autorità *non* all'interno del mondo cattolico, ma del mondo antroposofico. Tra persone che ritengono di essere i geni della Scienza dello spirito.

Il *Nachlassverwaltung*¹ ha fatto emanare un provvedimento d'urgenza contro la Archiati Verlag in quanto riteneva che la Archiati Verlag illegalmente avesse messo in Internet i mantra contenuti nelle lezioni della Classe e le 19 lezioni della Classe. (E ha scritto) più di 24 pagine di motivazioni spiegando di averne fatto una prima pubblicazione nel 1992. E una prima pubblicazione, un'opera postuma... una prima pubblicazione sarebbe protetta dai diritti d'autore per altri 25 anni. La Archiati Verlag avrebbe invece violato la legge, avendo messo a disposizione quei testi. Abbiamo fatto ricorso. Come motivazioni abbiamo scritto che questo non è vero, che c'erano state altre pubblicazioni, e così via, è una questione molto complicata. Abbiamo richiesto che questo provvedimento d'urgenza – che ci ha costretti a ritirare le stampe del libretto "*Werde, wer Du bist*"² e a togliere da internet le lezioni della Classe – venisse revocato. Come motivazioni abbiamo addotto che l'istanza per l'emanazione del provvedimento d'urgenza conteneva gravi errori, in quanto alcune cose venivano espresse in modo ingannevole, altre venivano taciute ed erano presenti alcune dichiarazioni false. Allora: abbiamo - la Archiati-Verlag ha rilasciato - una dichiarazione di cessazione [NdT: del comportamento suppostamente lesivo], già da tanto tempo.

- Tale dichiarazione dice: non prenderemo questi testi dalla GA³. Perché alla fine è solo questo il punto.

Se la versione della GA è protetta dai diritti del *Nachlassverwaltung*, non la utilizzeremo. *Ma la sentenza opera una distinzione rispetto ai testi in quanto tali. L'Archiati-Verlag ha il diritto di pubblicare questi ultimi.* Ciò che non può pubblicare è la versione di questi testi presente nella GA.

Allora, abbiamo rilasciato una dichiarazione di cessazione. Il *Nachlassverwaltung* non ha voluto accettarla. Perché il *Nachlassverwaltung* nella sua richiesta di emanazione del provvedimento d'urgenza chiedeva che ci venisse vietato qualsiasi accesso ai testi, non solo alla versione presente nella GA. In pratica loro sono stati costretti dal tribunale ad accettare questa dichiarazione di cessazione; e poi rimaneva quel provvedimento d'urgenza che ci aveva impedito l'utilizzo di qualsiasi testo, e questo è stato revocato. Non poteva non essere revocato, in quanto i giudici qui argomentano che la *Archiati-Verlag* ha il diritto di pubblicare quei testi. Tra l'altro: chiunque ha il diritto di pubblicarli, basta non fare uso della versione della GA.

¹ NdT: ossia il *Rudolf Steiner-Nachlassverwaltung*, l'associazione fondata nel 1943 da Marie Steiner per amministrare il lascito letterario e artistico di Rudolf Steiner

² NdT: letteralmente "Diventa chi tu sei", un libretto contenente i mantra delle 19 lezioni della Classe pubblicato dalla Archiati Verlag nel 2005 senza le spiegazioni di R. Steiner, che allora erano state messe a disposizione gratuitamente su Internet. Attualmente è stata fatta una seconda edizione di questo libretto con un nuovo titolo: "*Die Mantren*", mentre le spiegazioni di R. Steiner sono contenute nei libri "*Die innere Entwicklung*" e "*O Mensch, erkenne dich selbst!*" pubblicati dalla Rudolf Steiner Ausgaben, la ex Archiati Verlag

³ NdT: la *Gesamtausgabe*, ossia l'Opera Omnia di Rudolf Steiner pubblicata dalla *Rudolf Steiner Verlag*, l'editrice antroposofica ufficiale, collegata al *Rudolf Steiner-Nachlassverwaltung* di Dornach

T32

E dunque, semplicemente, il provvedimento d'urgenza è senz'altro nullo. Vi leggo qui:

“Sentenza definitiva: il provvedimento d’urgenza del Tribunale di Monaco di Baviera I del 12 settembre 2005 viene revocato. La richiesta da parte del Nachlassverwaltung per l’emanazione di un provvedimento d’urgenza viene respinta.”

Questo è quanto hanno scritto i giudici.

E poi qui si continua. Nei “fatti” descritti dai giudici si riassume... tutte le spese processuali devono venir pagate. Loro ne pagano la metà e noi paghiamo l'altra metà. In quanto ci sono le prove che noi abbiamo preso i testi dalla GA.

Gentili ascoltatori, cari amici! Parliamoci chiaro: perché abbiamo preso i testi dal *Nachlassverwaltung*, dalla GA? Perché non c'è altrimenti un modo per accedere a quei testi. In quanto i documenti – ossia i documenti originari – li tengono loro sotto chiave come se fossero di loro proprietà, e non li danno a nessuno.

Queste cose sono diventate, secondo la sentenza del tribunale, patrimonio dell'umanità! Solo che nessuno ha accesso ad esse in quanto esse vengono tenute sotto chiave come se fossero una proprietà privata. Per questo siamo stati costretti a prendere la loro versione.

Tuttavia adesso abbiamo rilasciato una dichiarazione di cessazione, dichiarando di non fare più uso di quella versione. E ora siamo senza testi. Non li abbiamo. Dato che sono tenuti sotto chiave come se fossero proprietà privata.

Dobbiamo diventare consapevoli di ciò che accade con il patrimonio spirituale di Rudolf Steiner!

Bene, e avendo fatto questa dichiarazione di cessazione, dobbiamo pagare la metà delle spese legali. Ma l'altra metà la pagano loro, in quanto il loro provvedimento d'urgenza è stato dichiarato nullo.

Vi leggo ancora un paio di cose, ma questo è solo l'inizio della questione, del regno della Santa Sede. Questo è solo l'inizio.

Allora nei motivi della decisione si dice: “il richiedente – ossia il *Nachlassverwaltung* – sostiene, con la sua richiesta di emanazione di un provvedimento d'urgenza, di essere l'unica legittimata all'utilizzo dei testi che sono oggetto del contendere. E così pure ha formulato il testo della sua richiesta di emanazione del provvedimento d'urgenza. **Ma al richiedente – il *Nachlassverwaltung* – non spetta tale diritto.**

E qui, ci vanno giù ancora più pesante.

“Il collegio si sente come disorientato a tale esposizione dei fatti” ossia il modo in cui il *Nachlassverwaltung* ha motivato il divieto, il fatto che ciò debba venire vietato, “in base all'esposizione dell'opponente – ossia dell'Archiv Verlag – ,sta alla base del provvedimento d'urgenza del 2. (12.?) settembre 2005.”

Quindi i giudici si sentono come disorientati di fronte da tale esposizione dei fatti da parte del *Nachlassverwaltung*, alla luce dell'esposizione dell'opponente – ossia noi. Questo per il modo in cui il *Nachlassverwaltung* li ha esposti, ossia il fatto che si debba vietare a noi qualsiasi utilizzo di questi testi. E ciò viene a sua volta motivato. Il fatto che la Cagliostro-Verlag – in realtà ci sono state anche altre pubblicazioni – ma, dicono loro, anche qualora queste fossero

controverse, perlomeno (al più tardi) nel 1987 questi testi sono stati pubblicati dalla Cagliostro-Verlag. Ossia la pretesa del *Nachlassverwaltung* di averne fatto la prima pubblicazione nel 1992 viene respinta. La motivazione è molto dettagliata. Ossia i giudici ci si sono davvero dedicati. E qui, sotto il punto numero 4 c'è dell'altro. Ve lo lascio qui, potete leggerlo, perché è molto difficile rendere queste cose anche solamente visibili. Qui abbiamo esposto il nostro punto di vista. Adesso arriva il punto. La rivista *Goetheanum-Blatt* – ve lo dico subito che cosa diffonde nel mondo il *Goetheanum-Blatt* con 12.000 copie. E attraverso questi 12.000 (esemplari) – una falsità senza pari sta scritta nel *Goetheanum-Blatt*! Questo ve lo dimostro subito. E su questo abbiamo preso posizione. (Nella speranza che almeno qualcuno lo legga.) Dipendiamo da persone come voi, affinché almeno ci si possa accorgere di questa presa di posizione.

T33

“Il diritto alla cessazione del comportamento lesivo si estende” – cioè il *Nachlassverwaltung* ha il diritto ad una prestazione negativa, ossia che noi smettiamo di utilizzare la loro versione del testo. E qui c'è scritto: “Questo si estende – questo diritto del *Nachlassverwaltung* – **si estende tuttavia non ai testi che sono oggetto del contendere in quanto tali.**”

Il tribunale parla dei testi “in quanto tali”. E su questi il *Nachlassverwaltung* non ha alcun diritto, tale da costringerci a rilasciare una dichiarazione di cessazione. I suoi diritti valgono **soltanto, soltanto** per quanto riguarda la diffusione dei testi tratti dalla *GA*, che appartengono appunto al *richiedente* [NdT: ossia il *Nachlassverwaltung*, mentre nell'ambito del processo l'*opponente* è la *Archiati-Verlag*]. Bene, questi sono i fatti.

Che cosa vi sembra, che il *Nachlassverwaltung*, il *Rudolf Steiner Nachlassverwaltung* ne abbia conseguito una straordinaria vittoria?

Ma questa è al contrario una sconfitta, se vogliamo essere un minimo onesti! E non sudditi di una monarchia, in cui ci si aspetta di avere a che fare con delle pecorelle che dipendono da questo potere e il 90% di esse dormono e non si accorgono mai di nulla. E quelle che si accorgono di qualcosa dicono: sì, che ci vuoi fare, Archiati esagera, e così via.

Cioè: *i re di Dornach* si aspettano di avere a che fare con sudditi, con pecorelle e nell'ultimo numero del *Goetheanum-Blatt* scrivono, ossia presentano questi fatti in modo tale da discreditarne l'*Archiati-Verlag*. Per tutti i devoti lettori del *Goetheanum-Blatt*. Dei quali faccio parte anch'io, perché devo leggerlo.

Qui c'è scritto: “Impegno costoso”!

Nel *Goetheanum-Blatt* del 30 dicembre 2005. Non del 1005. Ossia del Medioevo. 30 dicembre 2005, sta scritto qui! Cioè molto tempo dopo il Medioevo. Persone del tutto libere da pregiudizi, che non hanno più re, che non sono più sudditi, individui consapevoli, addirittura persone che si dedicano all'antroposofia. Il *Goetheanum-Blatt*: il giornale delle persone più illuminate che ci sia, il giornale della società più libera del mondo. Questi fatti vengono presentati così per le pecorelle, credendo che veramente dormano. Potete star certi che anche **con questo tuono, con questa azione di attrito, con questa scossa che vi sto dando non succederà nulla!** Ve lo dico io. Perché gli esseri umani li conosco piuttosto bene. E entrambe le sante sedi esistenti le ho vissute profondamente nel mio karma. Io sono forse l'unica individualità che lo ha fatto. E quindi non mi sto limitando a teorizzare.

Qui sta scritto: **Fine del processo contro la Archiati-Verlag.**

Ora ascoltate un po' qui: è il senso della verità, oppure è lo spirito della menzogna, della bugiardaggine? Non è ammesso che il devoto lettore, o la pecorella, sappia che c'è stato un processo. Tra l'altro non è solo per i soci, da notare che non è nella parte interna del *Goetheanum* per i soci. È per tutte le persone che pagano e fanno l'abbonamento. Non potete

dire che la cosa riguarda solo i soci. Il fatto che sia stata emessa una sentenza viene passato sotto silenzio. Questo è meglio che il lettore del *Goetheanum-Blatt* non lo sappia: il fatto che in questa sentenza il diritto, il diritto più importante, ossia che nessun altro possa disporre di quei testi, è stato dichiarato illegittimo!

T34

Perché il fatto che noi non possiamo fare uso della versione del *Nachlassverwaltung* della *GA* è davvero la parte meno importante. Infatti abbiamo pubblicato Steiner già trenta volte senza mai fare uso della versione della *GA*. Non ne abbiamo bisogno nella misura in cui abbiamo accesso ai testi in quanto tali. Ve l'ho letto: i testi **in quanto tali**. I giudici coniano questa espressione: i testi **in quanto tali**, che sono qualcosa di diverso rispetto ai testi nella versione del *Nachlassverwaltung*.

Dunque il lettore non viene informato del fatto che è stata emessa una sentenza. La cosa viene esposta come se il processo – e questo è una menzogna! – come se con la nostra dichiarazione di cessazione [NdT: del comportamento “lesivo”= la pubblicazione dei testi tratti dalla versione della *GA*] costituisse la fine del processo, e questa è una menzogna, questo significa dichiarare il falso. Perché la fine del processo è stata la sentenza! Se la nostra dichiarazione di cessazione avesse costituito la conclusione del processo, il *Nachlassverwaltung* avrebbe dovuto dunque accettare la nostra dichiarazione, in quanto conclusione! Basta, non abbiamo altre rivendicazioni. Non hanno voluto accettare la dichiarazione di cessazione, in quanto – oltre a questa dichiarazione di cessazione – avevano la pretesa di essere loro gli unici a poter disporre di questi testi.

Adesso scrivono come se la nostra dichiarazione di cessazione avesse costituito la fine del processo. E sul fatto che è stata emessa una sentenza giudiziale di 12 pagine non viene spesa una sola parola! E credono che non succederà nulla. Nessuno se ne accorgerà. E se qualcuno se ne accorge: certo, il *Goetheanum-Blatt* ha l'autorizzazione, il diritto di menzionare soltanto ciò che discredita la *Archiati-Verlag*. Non è presente alcuna falsa dichiarazione in senso stretto. Solo che viene omessa la cosa più importante. Solo questo. Solo questo.

“**Impegno costoso**”. Nella nostra dichiarazione di cessazione abbiamo detto: ci impegniamo a non fare uso della versione della *GA*, e in caso contrario, pagheremo ogni volta 5000 euro. Ciò significa che non ci costa proprio nulla, dato che non lo facciamo. Il che significa che questo titolo è una menzogna, è una falsa dichiarazione. Perché questa obbligazione, questo impegno non è né costoso, né a basso prezzo: non ci costa proprio nulla. Allora vedete la presenza dello spirito della menzogna. E questo è sintomatico per tutto lo spirito con cui operano questi signori, ovviamente.

Dunque “**Impegno costoso**”. Tra l'altro è un'idiozia! Perché la parola “impegno” l'anno presa da noi. Infatti noi avevamo scritto nel nostro comunicato *Mitteilung Nummer 3*: “Siamo proprio curiosi di vedere se il *Goetheanum-Blatt* adempirà il suo dovere e si prenderà l'impegno di informare il proprio lettore circa la dichiarazione di nullità del provvedimento d'urgenza, ossia l'impegno di renderlo edotto in merito. E che cosa hanno fatto loro? Hanno ripreso la parola “impegno” cercando di discreditarci in questo modo: “**Impegno costoso**”, il che è proprio un'idiozia, perché una dichiarazione di cessazione non costa proprio niente, non è proprio per niente costosa.

E oltre al fatto di essere una menzogna, è anche davvero un'idiozia colossale. Perdonatemi.

Ma ora vi leggo il testo. Se siete fortunati, senza commento da parte mia.

Come vi ho detto, come vi ho già detto, la cosa più importante, ciò che ha portato alla fine del processo non è la nostra dichiarazione di cessazione, ma la sentenza giudiziale! 12 pagine del tribunale in cui si è dichiarato che il provvedimento d'urgenza che aveva portato al divieto per la *Archiati-Verlag* di fare uso di quei testi viene dichiarato nullo. Ma su questo punto non viene spesa nemmeno una parola.

T35

Testo: “**Impegno costoso**”. No, allora in cima c'è scritto: “Fine del processo contro la *Archiati-Verlag*. **Impegno costoso**”. “In base all'ultima udienza davanti al Tribunale di Monaco di Baviera, l'*Archiati-Verlag*” in base all'ultima udienza “ha ora rilasciato una dichiarazione di cessazione passibile di pena” testo tratto dalla rivista *Goetheanum-Blatt* 38. “Dichiarazione di cessazione... nella quale l'*Archiati-Verlag* in modo vincolante si impegna nei confronti del *Nachlass-Verwaltung* e della casa editrice *Rudolf Steiner Verlag* a non pubblicare più i testi delle diciannove conferenze tenute di fronte alla Classe, nella misura in cui... nella misura in cui questi testi siano stati tratti dalla *GA 270/edizione del 1992/99* o dall'edizione *HDD* [NdT: l'edizione digitale su disco fisso].” ... questo non lo noterà nessuno... *nella misura in cui* ---- a non pubblicare più i testi delle diciannove conferenze tenute di fronte alla Classe ---- *nella misura in cui questi testi siano tratti dalla GA 270*.

“Per ciascun caso...”

Perché i sudditi non lo noteranno nemmeno, certo. Se si prende sul serio questo “nella misura in cui” il tutto si riduce a una vera sciocchezza. Infatti questo “nella misura in cui” presuppone che la sentenza ha detto che noi abbiamo il diritto di utilizzare i testi in quanto tali.

E qui diventa di nuovo regalo:

“Per ciascun caso di contravvenzione la *Archiati-Verlag* dovrà pagare una penale di 5001 €. La *Archiati-Verlag* aveva pubblicato testi di Rudolf Steiner e aveva messo a disposizione da scaricare gratuitamente sulla propria pagina web le 19 lezioni della Classe senza previo accordo in merito sul piano legale con il *Rudolf Steiner Nachlass-Verwaltung*. Quest'ultimo ha risposto con la richiesta di emanazione di un provvedimento d'urgenza nei confronti di questa condotta”. Fine. Axel Mannigel. Fine. Una sentenza giudiziale... non è stata pronunciata.

Tre giudici – 12 pagine – niente.

Immaginerete che sono contento se adesso posso... non dico darvi un po' una scossa, ma almeno una piccola scossettina. Perché questo è ciò che dice l'Apocalista:

- Che la terra sprofonda e gli esseri umani omettono l'evoluzione del proprio Io, perché nemmeno se ne accorgono. [NdT: in tedesco *die Ich-Werdung versäumen* = letteralmente, omettono il diventare/divenire-Io].

E non si accorgono di nulla perché questo non accorgersi e conseguenza di un fenomeno fondamentale, ossia il fatto che essi sono abituati a essere sudditi. E chi mette in discussione il potere è un guastafeste, un rompiscatole, un esagerato, un presuntuoso. E basta.